

MONDO DEL LAVORO

Ipotesi concordato alla Ferroli si attende l'ok del tribunale

ALANO DI PIAVE - (d.t.) Depositato l'accordo di concordato, ora si attende l'ok del tribunale. Ma la nebbia resta fitta per lo stabilimento Ferroli di Alano di Piave. Come rimane alta, anzi altissima, l'attenzione dei sindacati e del comitato di sorveglianza (l'organismo messo in piedi dai Comuni del Feltrino per tenere d'occhio la situazione). E non potrebbe essere altrimenti: c'è di mezzo il futuro di 135 lavoratori (e altrettante famiglie), a casa, fermi, già da diversi mesi. I cancelli della fabbrica di Alano, infatti, sono chiusi e la produzione è ferma, bloccata da debiti e mosse finanziarie quanto meno azzardate.

Pochi giorni fa è stato depositato presso il tribunale di Verona (dove ha la sede legale il Gruppo Ferroli) l'ac-

cordo di ristrutturazione del debito dell'azienda. Un accordo atteso da tempo, che ora dovrà attendere l'omologa per dare avvio al concordato in bianco (potrebbe arrivare per dicembre). Solo così lo stabilimento di Alano (che produce caloriferi e impianti di riscaldamento) potrà riprendere a lavorare ed evitare il fallimento. A rendere più facile la deposizione dell'accordo, erano stati lavoratori e parti sociali: qualche giorno prima del passaggio in tribunale, infatti, era stato votato un documento per dirimere le vertenze ancora aperte riguardanti il valore economico delle disdette dei contratti integrativi. «Noi abbiamo fatto la nostra parte - dice Luca Zuccolotto, segretario Fiom Cgil -. Adesso attendiamo l'omologa da parte del tribunale».